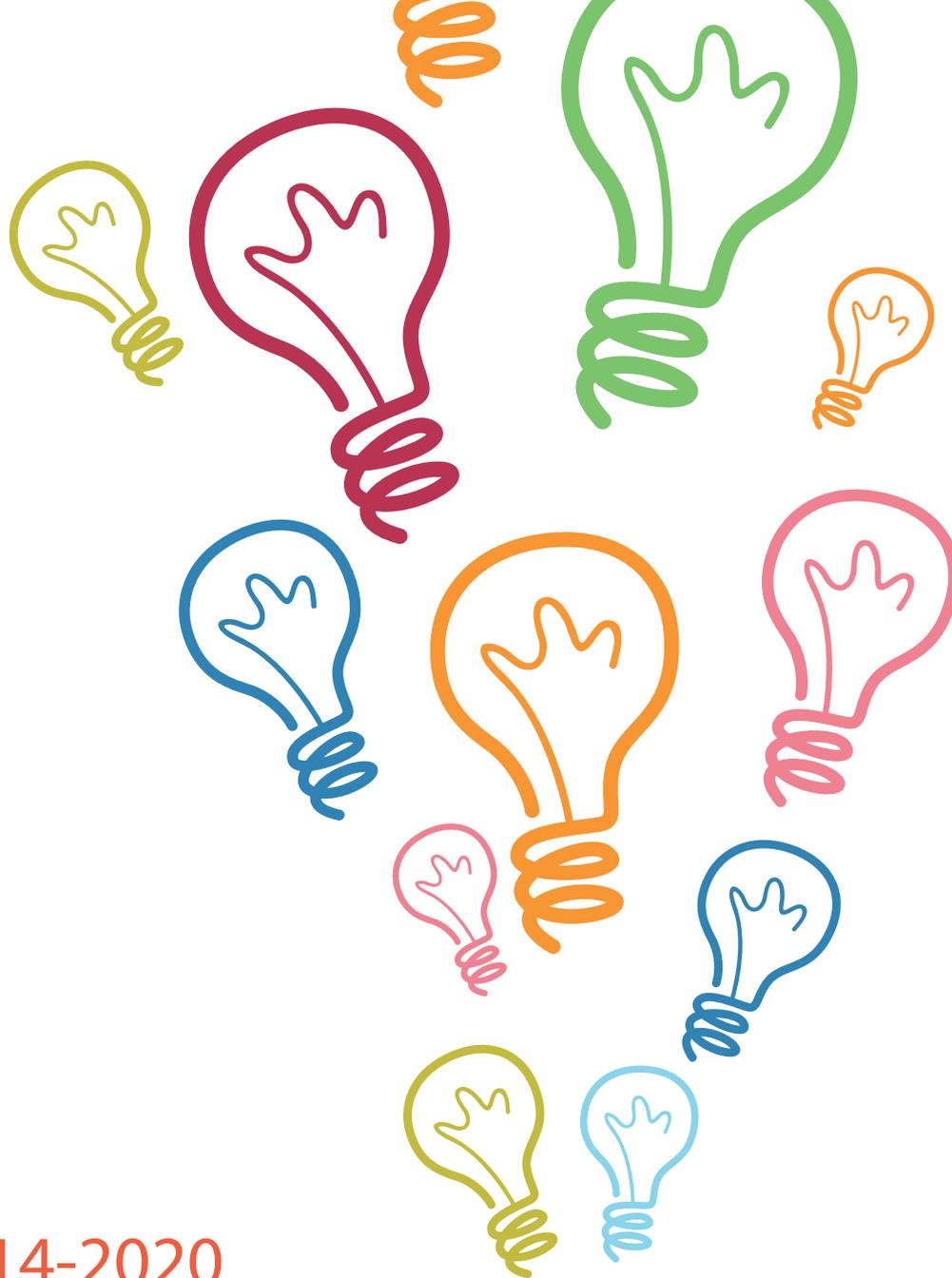


**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



Innovazione

PSR 2014-2020

Workshop I Gruppi operativi fanno rete

Roma - 27 settembre 2018

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari forestali e del
turismo

Ufficio DISR 4 - Dirigente: Gualtiero Bittini

Scheda progetto CREA-PB 25.2
(Simona Cristiano, Francesca Giarè)

CREA – Centro Politiche e Bioeconomia

Autori: Patrizia Borsotto, Valentina Carta,
Simona Cristiano, Maria Assunta D'Oronzio,
Rita Iacono, Mara Lai, Francesca Giarè,
Patrizia Proietti, Rossella Ugati

Gruppo di lavoro: Patrizia Borsotto,
Valentina Carta, Simona Cristiano, Maria
Assunta D'Oronzio, Rita Iacono, Mara Lai,
Francesca Giarè, Riccardo Passero, Patrizia
Proietti, Massimiliano Schiralli, Rossella
Ugati

Impaginazione: Laura Guidarelli

Grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. I LAVORI DELLA GIORNATA.....	3
3. SESSIONE POSTER.....	3
4. LAVORI DI GRUPPO.....	5
Tema1: introduzione di nuovi modelli di agricoltura	5
Tema 2: migliorare le componenti organizzative e gestionali delle aziende e – Tema 4: migliorare l’uso delle risorse naturali.....	6
Tema3: introdurre tecniche per migliorare l’efficienza delle produzioni zootecniche e del benessere degli animali.....	8
Aspetti trasversali.....	11

1. PREMESSA

La politica di sviluppo rurale promuove l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, finanziando la costituzione dei Gruppi Operativi (GO), ovvero partenariati multi attore che hanno l'obiettivo di individuare una soluzione innovativa e concreta per risolvere un problema o sfruttare un'opportunità (Cristiano, 2018).

In Italia, a settembre 2018, risultano essere stati selezionati 207 GO distribuiti in 8 regioni e province autonome e precisamente: 11 in Basilicata, 3 a Bolzano, 93 in Emilia Romagna, 12 a Trento, 33 nelle Marche, 24 in Toscana, 13 in Umbria e 18 in Veneto.

In tale contesto, dove sia la formazione dei GO sia le modalità di lavoro previste all'interno dei gruppi rappresentano novità importanti della programmazione 2014-2020, la Rete Rurale Nazionale ha deciso di organizzare una serie di incontri con l'obiettivo di favorire il confronto e l'interazione tra i GO selezionati in Italia, promuovendo, così, lo scambio di conoscenze transregionale e stimolando il dialogo tra i diversi attori coinvolti nel tentativo di "produrre" innovazione.

Il 27 settembre è stato organizzato il secondo evento che ha coinvolto i partner dei GO selezionati e impegnati nella realizzazione di progetti che hanno l'obiettivo di: 1) introdurre nuovi modelli di agricoltura; 2) migliorare le componenti organizzative e gestionali delle aziende; 3) introdurre tecniche per migliorare l'efficienza delle produzioni zootecniche e del benessere degli animali; 4) migliorare l'uso delle risorse naturali.

2. I LAVORI DELLA GIORNATA

I lavori sono stati introdotti da Alessandro Monteleone (CREA Centro Politiche e Bioeconomia), responsabile della Rete Rurale Nazionale (RRN), che ha brevemente presentato le attività della RRN in ambito di innovazione, lo stato di attuazione dei GO in Italia e ha illustrato le principali novità relative all'innovazione nella prossima programmazione che sono in fase di discussione (PAC post 2020).

Le attività sono proseguite in sessioni parallele e consecutive, nell'ambito delle quali sono stati presentati i progetti dei GO. Nel pomeriggio, si sono svolte sessioni parallele di lavoro di gruppo volte a favorire il confronto e l'interazione, il mutuo riconoscimento e apprendimento tra gli attori, la creazione di reti e la messa a sistema della conoscenza di cui sono portatori gli attori dei diversi GO.

Al seguente link sono disponibili le relazioni, i poster e le slide della giornata.

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18514>

3. SESSIONE POSTER

I GO sono stati invitati a inviare un poster che illustrasse il proprio progetto di innovazione su uno dei quattro temi dell'incontro (introduzione di nuovi modelli di agricoltura; miglioramento delle componenti

organizzative e gestionali delle aziende; introduzione di tecniche per migliorare l'efficienza delle produzioni zootecniche e il benessere degli animali; favorire un miglior uso delle risorse naturali) e descrivesse il gruppo partenariale, il problema affrontato, l'innovazione introdotta, l'attività progettata, le attività di comunicazione e divulgazione.

Sono stati raccolti 55 poster, di questi 38 sono stati esposti e illustrati in quattro sessioni parallele. Un rappresentante del GO per ogni poster ha presentato la propria iniziativa e si è confrontato con quanti erano presenti. I rappresentanti dei GO hanno potuto confrontarsi su tematiche comuni, hanno individuato sinergie tra i progetti in corso di attuazione e acquisito maggiori conoscenze delle innovazioni in essere in altre realtà territoriali. L'illustrazione dei progetti è stata anche propedeutica alla sessione di lavoro pomeridiana, dove gli stessi GO hanno avuto l'opportunità di condividere ulteriormente le attività progettuali.

Di seguito le immagini di alcuni momenti della giornata.



4. LAVORI DI GRUPPO

Obiettivi del lavoro di gruppo erano: raccogliere strumenti utili a migliorare la definizione/finalizzazione dei progetti innovativi; individuare eventuali nuove idee progettuali e nuovi partenariati; prendere coscienza e consapevolezza delle innovazioni in atto e quindi delle opportunità e dei limiti legati allo sviluppo innovativo.

Le attività si sono svolte in tre sessioni parallele promuovendo una discussione basata sulla condivisione delle esperienze senza la definizione di interventi predefiniti e di una scaletta specifica. In ogni sessione, i partecipanti sono stati invitati a raccontare la propria esperienza, ad approfondire alcuni degli aspetti discussi nella precedente fase e a confrontarsi sul loro progetto innovativo.

I temi centrali delle tre sessioni sono stati gli stessi previsti per la sessione poster. I principali risultati di seguito riportati possono rappresentare spunti utili sia per i GO in formazione sia per quelli che hanno già iniziato la propria attività.

Tema1: introduzione di nuovi modelli di agricoltura

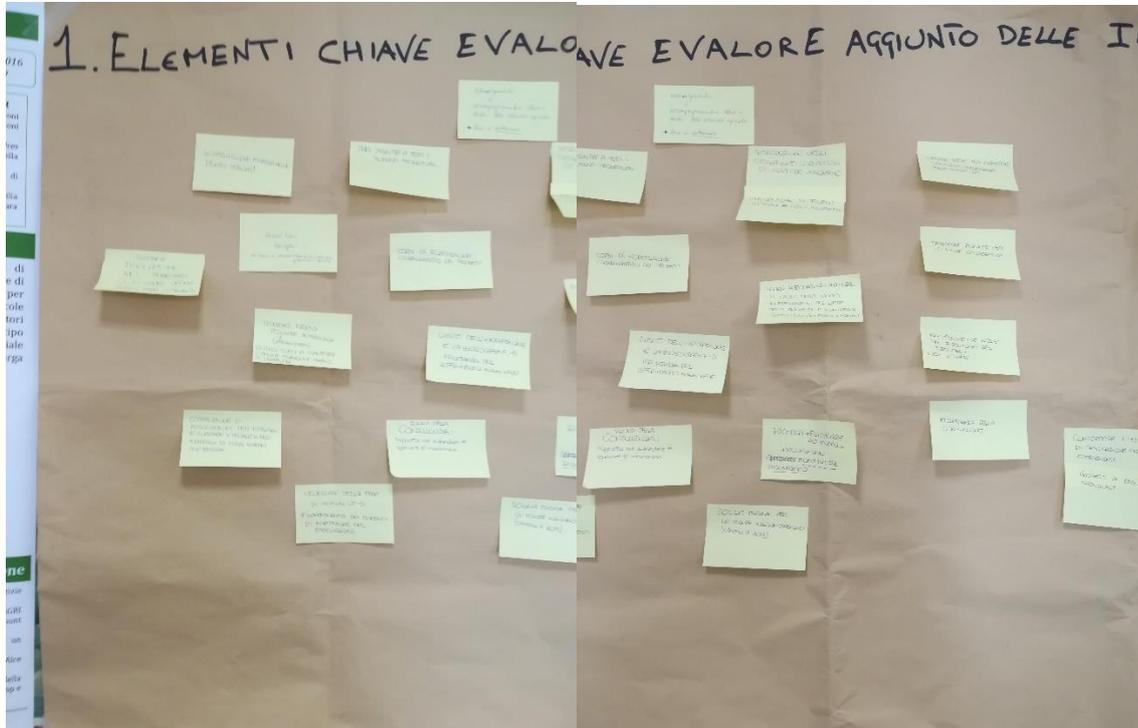
PROSPETTIVE/ESIGENZE di R&I

- Possibilità di intercettare opportunità previste dalla legge 228/2001 in termini di affidamento alle imprese agricole.
- INNOVAZIONE INTERATTIVA. La sfida da perseguire riguarda la necessità di attribuire la giusta importanza a tutte le fasi che caratterizzano l'idea progettuale affinché possa essere efficace, ovvero la messa a punto dell'innovazione, la cooperazione costante tra il partenariato e il trasferimento dell'innovazione che deve aver inizio già nelle prime fasi di attività di progettazione.
- BOTTOM UP. I progetti dei GO nascono da esigenze aziendali e si sviluppano confrontandosi con il mondo della ricerca, pertanto l'idea del ricercatore, che nella stragrande maggioranza dei casi si identifica con il mondo accademico, è modificata dalle stesse esigenze aziendali. Di conseguenza si registra un cambiamento del linguaggio e della terminologia accademica che muta anche la percezione degli obiettivi progettuali.
- UTILITA' DELLA MISURA 16 del PSR 2014-2020. È evidenziata l'importanza della cooperazione e l'opportunità che la misura offre per migliorare le relazioni e la condivisione tra modo produttivo, della ricerca e della consulenza.

ELEMENTI CHIAVE E VALORE AGGIUNTO DELL'INNOVAZIONI IN CORSO

- DIVERSIFICARE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI. Si tratta di uno degli obiettivi che i GO vorrebbero raggiungere con l'innovazione, prefiggendosi di sfruttare le diverse componenti del prodotto finale nell'ottica della **circolarità** dell'impiego delle risorse.
- FATTORI PRODUTTIVI LOCALI. Molti GO tendono ad innovare il modello di agricoltura introducendo sia **varietà antiche** sia semente certificata.
- SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA. Molti GO sottolineano l'importanza di effettuare la valutazione di **sostenibilità** dal punto di vista **economico** del nuovo modello di innovazione e, in tal senso, la

misura 16 deve rappresentare un volano che non limiti ma anzi dia le basi per la prosecuzione del progetto.



Tema 2: migliorare le componenti organizzative e gestionali delle aziende e – Tema 4: migliorare l'uso delle risorse naturali

La discussione relativa al miglioramento delle componenti organizzative e gestionali e all'uso delle risorse naturali ha consentito l'individuazione di elementi chiave tra i GO presenti e la definizione di prospettive per lo sviluppo di nuove ricerche e nuovi temi di interesse.

Nonostante l'eterogeneità delle problematiche affrontate dai GO dei due gruppi è stato possibile mettere a fattor comune alcune tematiche, quali la **digitalizzazione aziendale** e l'**agricoltura di precisione**. Numerosi sono stati, infatti, i GO che hanno introdotto software o applicazioni in grado di fornire informazioni utili all'azienda (ad esempio per la raccolta di dati climatici, o attraverso la robotizzazione di alcuni processi produttivi, o con l'uso di sensoristica). Queste rappresentano, senza dubbio, innovazioni di carattere trasversale, applicabili ai diversi comparti agricoli, purché garantiscano una adeguata restituzione delle informazioni acquisite all'azienda stessa.

Ulteriori temi di discussione sono stati la **gestione del suolo** e delle **risorse idriche**, oggetto di interesse di diversi GO, come anche alcune problematiche legate al **settore forestale**.

Di seguito, vengono riportati più nel dettaglio i principali argomenti di discussione.

PROSPETTIVE/ESIGENZE di R&I

- **MONITORAGGIO DELLA SOSTANZA ORGANICA.** Il monitoraggio della sostanza organica è considerato un fattore prioritario, ma necessita di essere effettuato su siti adeguatamente scelti, affinché risulti rappresentativo del territorio.
- **PIANIFICAZIONE FORESTALE E CONTRASTO ALLA PERDITA DI MANODOPERA.** Con particolare riferimento alle aziende appartenenti al settore forestale, si ravvisa la necessità di adottare delle soluzioni atte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno di progressiva perdita di manodopera, attualmente in corso. Tali soluzioni andrebbero accompagnate da una maggiore pianificazione forestale, non ritenuta attualmente sufficiente alle esigenze dei territori.
- **INFORMAZIONE E CONSULENZA PER L'UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA.** Il miglioramento delle informazioni fornite alle aziende sui vantaggi dell'informatizzazione e la previsione di servizi di assistenza/consulenza sull'applicazione delle tecnologie potrebbero rappresentare la base di interventi mirati. Al fine di superare le criticità esistenti e rendere pienamente fruibili le infrastrutture informatiche, si propone di potenziare le informazioni fornite alle aziende sui vantaggi derivanti dall'informatizzazione e di garantire un'assistenza tecnica specifica per l'applicazione delle tecnologie introdotte, attraverso l'affiancamento di figure esperte, in grado di interpretare e leggere i dati prodotti. Infine, si suggerisce di creare maggiori collegamenti tra l'innovazione tecnologica e il supporto agli investimenti aziendali e al primo insediamento.
- **AZIENDE CON ORIENTAMENTO MISTO.** Si ritiene utile incentivare un modello di agricoltura mista che consenta una maggiore integrazione, soprattutto dal punto di vista economico, delle colture foraggere e con gli allevamenti animali.
- **MONITORAGGIO CONDIVISO.** L'individuazione di sistemi di validazione dei dati prodotti dalla digitalizzazione aziendale, attraverso l'utilizzo di un approccio condiviso e partecipativo, consentirebbe di rendere maggiormente fruibili le informazioni all'azienda stessa.

ELEMENTI CHIAVE E VALORE AGGIUNTO DELL'INNOVAZIONI IN CORSO

- **SOSTANZA ORGANICA.** L'aumento e la razionalizzazione di sostanza organica sono oggetto di diversi progetti di innovazione. Questa tematica è, infatti, considerata di importanza prioritaria per il miglioramento della **gestione del suolo** e della **sostenibilità delle produzioni** agricole, soprattutto in virtù dei crescenti rischi di desertificazione che minacciano numerosi territori nazionali. Anche per tale ragione, il monitoraggio della sostanza organica, avviato in molti progetti, risulta essere fondamentale per una costante verifica della situazione in atto e per valutare eventuali miglioramenti da introdurre.
- **ESTERNALITÀ POSITIVE.** L'azione fondamentale svolta dal settore forestale nel sequestro del carbonio rappresenta un elemento da valorizzare, insieme alle esternalità positive prodotte dalla buona gestione del bosco e dal suo potenziale uso multifunzionale. Proprio in quest'ottica, la concessione di quote gratuite di **crediti di carbonio** alle aziende in base alle proprie colture, potrebbe garantire un sistema di integrazione al reddito delle aziende del settore.
- **TECNOLOGIA-PRECISION FARMING.** L'introduzione di tecnologie e applicazioni informatiche per la gestione aziendale è ritenuto indispensabile per numerose attività aziendali (es. rilevazione input produttivi, tracciabilità, monitoraggio). Si tratta di una opportunità, che consentirebbe di agevolare il lavoro dei conduttori e di acquisire **informazioni** utili per il miglioramento dell'azienda.

Nonostante la riconosciuta importanza rivestita dalle **tecnologie smart** in azienda, tuttavia, l'età media dei conduttori rende difficile l'utilizzo della tecnologia, soprattutto in relazione alle basse competenze informatiche degli over 50, che rappresentano la grande maggioranza degli imprenditori agricoli italiani. Inoltre, la sovrapposizione alle informazioni relative all'impiego della tecnologia ha alimentato la diffidenza in alcune aziende.

Si è sottolineata l'importanza del **monitoraggio** dei dati provenienti dalle tecnologie digitali e dall'agricoltura di precisione, non solo per valutarne adeguatamente i risultati, ma anche per verificarne l'utilizzabilità e accessibilità da parte dell'azienda agricola, la quale deve rappresentare il punto di riferimento nella restituzione delle informazioni. L'evidente valore aggiunto apportato dalla tecnologia, infatti, contribuirebbe anche a mitigare lo scetticismo, talvolta, mostrato dagli operatori del settore.



Tema3: introdurre tecniche per migliorare l'efficienza delle produzioni zootecniche e del benessere degli animali

PROSPETTIVE/ESIGENZE di R&I

SCARSA PRESENZA DI DIVULGATORI/ MANCANZA DI FIGURE PROFESSIONALI FORMATE: il problema più sentito da questo gruppo riguarda la difficoltà a garantire il **follow-up dell'innovazione** a causa della mancanza di divulgatori e, in generale, di figure professionali formate in grado di svolgere attività di disseminazione presso aziende esterne al partenariato, con la finalità di far conoscere e favorire l'adozione dell'innovazione, e/o di favorire la diffusione dei risultati lungo la filiera favorendo la sua valorizzazione economica.

In stretta connessione con questo problema vengono segnalate alcune esigenze:

FORMAZIONE / DIVULGAZIONE AD HOC PER I GO: la scelta di prestatori di servizi di consulenza e formazione fra gli enti accreditati è limitante perché nella maggior parte dei casi non hanno le competenze necessarie per disseminare e favorire l'adozione della specifica innovazione messa a punto dal GO

REVISIONE CORSI UNIVERSITARI: molti GO sottolineano l'importanza di rivedere gli attuali percorsi formativi, esplicitando il legame fra la didattica dei corsi e le attività di ricerca in atto.

MAGGIORE BUDGET DA ASSEGNARE ALLE ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE: generalmente il finanziamento ai GO consente di coprire solo le spese di sperimentazione lasciando alla parte divulgativa cifre residuali. Occorrono, invece, importi adeguati a far conoscere e favorire l'adozione dell'innovazione nel territorio.

Altre esigenze riguardano, inoltre:

ANALISI SOCIALE: secondo alcuni GO sarebbe auspicabile che i progetti di innovazione fossero accompagnati da un'analisi del contesto sociale in cui opera il GO, in quanto il complesso di elementi culturali, ideologici, economici che caratterizzano un determinato ambito territoriale influenzano il comportamento delle persone coinvolte e le relazioni che vi si sviluppano. Questo è determinante per analizzare le potenzialità dell'innovazione nel lungo periodo in termini di valorizzazione economica.

RICREARE UN RAPPORTO TRA RICERCA INDUSTRIA: una volta individuati i fabbisogni di innovazione delle aziende ci dovrebbe essere l'incontro tra università e sistema delle imprese, con l'obiettivo di offrire una risposta adeguata e innovativa alle esigenze emerse. Nel settore zootecnico, le imprese (es. mangimistica) hanno avuto un ruolo predominante nell'affermazione di certi modelli produttivi e oggi, con lo sviluppo di un nuovo approccio all'innovazione, c'è necessità di ricreare un rapporto con questi attori coinvolgendoli nello sviluppo di modelli produttivi più sostenibili (maggiore inclusività all'interno dell'AKIS).

ELEMENTI CHIAVE E VALORE AGGIUNTO DELL'INNOVAZIONI IN CORSO

In questo gruppo di GO sono emersi alcuni elementi chiave:

LIFE CYCLE ASSESSMENT: tutti i progetti presentati dai GO tenevano conto del LCA, al fine di valutare le interazioni che il prodotto o servizio può avere con l'ambiente e l'impatto ambientale che scaturisce da tali interazioni.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE: è stata evidenziata l'importanza di valorizzare le razze locali, individuando, però, tecniche di allevamento innovative in grado di migliorare il benessere degli animali e di ottenere prodotti più salubri e conformi alle esigenze dei mercati e dei consumatori. Infatti, diversi GO propongono tecniche innovative che sono indirizzate all'ottenimento di prodotti dall'allevamento di razze autoctone con un maggior contenuto di elementi nutrizionali, nel rispetto di norme igienico-sanitarie e di aspetti etici, in grado di rispondere alla crescente richiesta dei consumatori, sempre più attenti a queste problematiche.

BENESSERE ANIMALE E COMPETITIVITA': molti GO sottolineano l'importanza di accrescere l'efficienza aziendale e gli standard di benessere animale, nella direzione del miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni e della riduzione dei costi di produzione.

RAZZE LOCALI: la maggior parte dei progetti presentati dai GO considerano fondamentale la valorizzazione delle razze locali attraverso la selezione del patrimonio genetico, quale strumento valido sia per la tutela della biodiversità sia per la produzione di latte e carne di qualità.

ATTENZIONE AGLI ASPETTI SOCIALI: la componente della ricerca dei GO ha evidenziato l'importanza di eseguire preliminarmente un'analisi sul tessuto sociale in cui si localizza il progetto per favorire la valorizzazione economica dell'innovazione.

PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE E APPROCCIO BOTTOM-UP: nella condivisione delle esperienze tra i GO presenti è emerso che i risultati migliori si ottengono quando vi è una maggiore propensione degli allevatori all'innovazione, caratteristica che si riscontra maggiormente nelle giovani generazioni. Quando la proposta innovativa parte direttamente dagli allevatori il loro coinvolgimento è totale ed i risultati sono migliori. Diversamente, quando la soluzione innovativa viene proposta dal mondo della ricerca, il coinvolgimento delle aziende è più difficoltoso, a discapito dell'intero progetto.

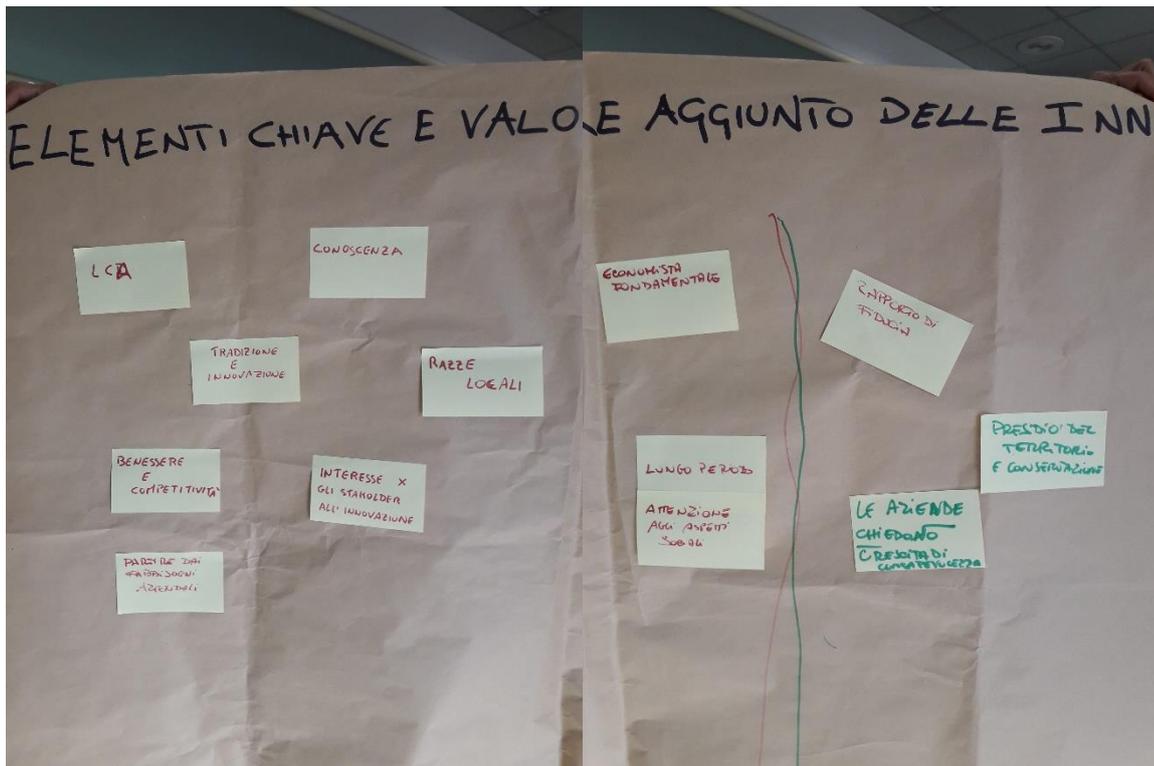
CONOSCENZA: per molti attori, alla base di un'idea progettuale deve esserci la consapevolezza delle esigenze aziendali e la conoscenza dello stato del punto cui è arrivata la ricerca.

In termini di valore aggiunto prodotto dai progetti realizzati dai GO, si evidenziano i seguenti elementi:

RAPPORTO DI FIDUCIA: per la buona riuscita dei progetti è importante il rapporto di fiducia che si instaura tra la componente agricola e quella della ricerca presente nel progetto. I rapporti di fiducia alimentano un capitale sociale che rimane a disposizione di tutti.

PRESIDIO DEL TERRITORIO E CONSERVAZIONE: l'obiettivo di molti progetti riguarda questo aspetto. L'agricoltura dovrebbe produrre in modo "sostenibile" la maggior quota possibile di prodotti agroalimentari, anche recuperando la perdita di SAU dovuta all'abbandono registrato negli ultimi decenni. Le innovazioni, inoltre, devono considerare la "vocazionalità" agronomica ed economica dei territori.

CRESCITA DI CONSAPEVOLEZZA: i progetti di cooperazione, a partire dalla misura 124 dei PSR 2007-2014, determinano una crescita di consapevolezza da parte degli attori coinvolti. Gli agricoltori acquisiscono una maggiore capacità di esprimere i propri fabbisogni e di interloquire direttamente con la ricerca. I ricercatori iniziano ad ascoltare gli agricoltori, piuttosto che non limitarsi a proporre soluzioni pronte e standardizzate.



Aspetti trasversali

SUGGERIMENTI PER LA RETE E LE AMMINISTRAZIONI:

- **NETWORKING:** È stata sottolineata l'esigenza di continuare a organizzare le attività di condivisione delle esperienze, favorendo anche la partecipazione della parte produttiva eventualmente con incontri territoriali (regionali o per macro-aree) e in periodi compatibili con le attività imprenditoriali (inverno). Per incentivare la partecipazione degli imprenditori agricoli, inoltre, sarebbe utile prevedere il rimborso spese, con procedure snelle e agevoli.
- **PROGETTI NAZIONALI/INTERREGIONALI.** Favorire la definizione di partenariati interregionali capaci di "accompagnare" diverse idee progettuali.
- **CONSULENZA.** Rafforzare il ruolo dell'assistenza tecnica a supporto dell'innovazione nelle realtà aziendali.
- **DIVULGATORI.** Andrebbe rivisto il ruolo dei divulgatori agricoli, che prestavano assistenza tecnica alle imprese agricole curando la diffusione di innovazioni che riguardano tutto il processo produttivo.
- **SETTING UP.** Attribuire importanza a questa fase, considerata da molti decisiva per favorire maggiore coesione tra i partner del progetto e migliorarne l'attuazione.
- **SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DEI PROGETTI:** i GO lamentano la mancanza di un supporto al perfezionamento dei progetti, soprattutto dal punto di vista procedurale. Le procedure sono molto complesse e diversificate da Regione a Regione e comportano un aumento dei costi di transazione a carico dei GO. È quindi auspicabile un maggiore supporto nella fase di starting-up da parte di organismi

qualificati e superpartes in grado di accompagnare i partenariati nello sviluppo delle idee in progetti operativi.

- ANALISI BANDI. Effettuare una valutazione dei risultati raggiunti dai GO in relazione ai bandi emessi e un'analisi sinottica dei bandi delle diverse regioni.

Criticità nell'attuazione della misura 16.1

- SOGGETTO GIURIDICO. La presenza di un unico soggetto giuridico che si interfaccia con l'ente pagatore faciliterebbe la gestione amministrativa del GO.
- CRONOPROGRAMMA EMISSIONE BANDI. La simultaneità a livello nazionale della pubblicazione dei bandi della misura 16.1 stimolerebbe progettualità con finalità eterogenee, così come prevedere l'emissione dei bandi delle misure collegate alla 16.1 in modo da favorirne l'accesso nei momenti più opportuni per la realizzazione del progetto.
- SPESA MINIMA SULLE MISURE INNOVAZIONE. L'incremento dell'attuale quota percentuale di risorse del PSR da destinare all'innovazione potrebbe favorire risultati ancora più efficaci delle politiche di innovazione.
- RELAZIONE CON ALTRE MISURE DEL PSR. La presenza della quota di investimento e della quota di ammortamento e, quindi, di cofinanziamento, favorirebbe l'attuazione di interventi di tipo strutturale nell'ambito delle aziende.
- ANTICIPI. La decisione di un contributo anche minimo di cofinanziamento nella fase di realizzazione del GO, con la possibilità di chiedere anticipi, determinerebbe l'adesione di più partner al GO
- BUROCRAZIA. La semplificazione di alcune procedure burocratiche relative alla realizzazione dei progetti potrebbe favorire una gestione più efficace all'interno dei GO, eliminando alcune difficoltà sperimentate come: i) inserimento nelle attività aziendali di soggetti esterni all'azienda stessa (per es. la creazione di associazioni onlus di volontari che possono essere inseriti nelle attività aziendali); ii) utilizzo degli scarti della produzione come fattori produttivi.
- TEMPISTICA. La riduzione delle tempistiche legate all'iter procedurale e finanziario consentirebbe ai GO di portare avanti i propri progetti con maggiore tempestività. Purtroppo, l'assenza di erogazioni in alcuni GO risulta limitarne l'attività, soprattutto nel caso di innovazioni in chiave organizzativa.
- BANCA DATI GO. La sistematizzazione delle informazioni relative ai GO, che sarà a breve disponibile attraverso la banca dati predisposta dalla RRN, consentirà di agevolare la condivisione delle informazioni e il confronto tra gruppi che affrontano tematiche simili.
- INNOVAZIONI DI NICCHIA VS INNOVAZIONI ALLARGATE. Al momento della programmazione e nella fase di valutazione delle innovazioni da finanziare si suggerisce alle amministrazioni di riflettere anche sulla possibilità di finanziare progetti fruibili da un'ampia platea di beneficiari o su tematiche relative a settori meno rappresentativi ma di nicchia.
- SERVIZI ECOSISTEMICI. Sarebbe utile far emergere e retribuire all'azienda i servizi ecosistemici prestati. Tale riconoscimento dovrebbe avvenire non a livello di singolo GO, ma a livello nazionale.

- CRITERI DI SELEZIONE PIU' STRINGENTI SUGLI IMPATTI. I criteri di selezione adottati dai bandi dovrebbero tener conto maggiormente degli impatti sul comparto e/o sull'area di intervento, nonché le potenziali ricadute sulla pratica agricola; ciò al fine di selezionare le idee migliori.



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali
e del turismo

Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
www.facebook.com/reterurale